Comunicato stampa FRA
Vienna/Bruxelles, 15 giugno 2011

Emarginazione dei Rom, pressione sui sistemi di asilo e minacce alla protezione dei dati: tre delle principali sfide cui deve far fronte l'UE in materia di diritti fondamentali

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) pubblica la sua relazione annuale

***Diritti fondamentali: sfide e risultati nel 2010*, l'importante relazione annuale dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), delinea i progressi compiuti nel 2010 dall'Unione europea (UE) e dagli Stati membri per sostenere i diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali attraverso sviluppi nella legislazione, nelle politiche e nelle prassi. La relazione annuale della FRA, presentata oggi al Parlamento europeo, mette in evidenza le prassi promettenti e gli ostacoli che si frappongono alla tutela dei diritti in una serie di ambiti. Alcune delle principali sfide del 2010 riguardavano l'asilo, i Rom e la protezione dei dati.**

Il direttore della FRA Morten Kjaerum: "Anche se l'Agenzia ha raccolto numerosi esempi di prassi promettenti negli Stati membri, vi è ancora parecchio da fare prima che la realtà della situazione sul terreno possa soddisfare le norme garantite dalla Carta dei diritti fondamentali. Le principali sfide in materia di diritti fondamentali nel 2010 includevano gli ostacoli all'accesso alla giustizia, gli elevati livelli di discriminazione e la violenza contro i minori. L'UE e gli Stati membri devono affrontare anche l'emarginazione dei Rom, le carenti condizioni dei richiedenti asilo, in particolare alle frontiere esterne dell'UE, e le minacce alla protezione dei dati personali".

Asilo e immigrazione

Il 2010 ha registrato un'emergenza alla frontiera terrestre greco-turca, dove ha avuto luogo un gran numero di attraversamenti irregolari della frontiera dell'UE. Le autorità greche hanno avuto notevoli difficoltà a fornire condizioni di accoglienza che soddisfacessero le norme sui diritti fondamentali, e a garantire che i migranti bisognosi di protezione ricevessero una reale opportunità di chiedere asilo. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha considerato che le condizioni di detenzione dei migranti in Grecia violassero l'articolo 3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, che vieta la tortura e i trattamenti inumani e degradanti.

Gli Stati membri soggetti ad un'elevata pressione migratoria avranno difficoltà a rispettare i loro obblighi in materia di diritti fondamentali, a meno che tutti gli Stati membri condividano la responsabilità attraverso un sistema comune europeo di asilo, che dovrebbe essere completato entro il 2012 e che, pertanto, richiederà il compimento di importanti passi in avanti nel 2011.

I Rom

I Rom si trovano ad affrontare livelli di occupazione più bassi, condizioni abitative inadeguate, barriere all'assistenza sanitaria e segregazione nei sistemi scolastici. Ciò impedisce ai Rom di godere di un tenore di vita comparabile a quello del resto della popolazione europea. Gli sforzi compiuti a livello europeo e nazionale devono essere intensificati per promuovere l'eguaglianza e combattere la discriminazione. Attraverso la raccolta di dati, la ricerca e la propria competenza, l'Agenzia sta assistendo la Commissione europea e gli Stati membri nella valutazione dell'impatto delle loro politiche di inclusione dei Rom. La relazione avanza una serie di suggerimenti su come integrare con successo le comunità Rom, ad esempio garantendo che la direttiva europea sull'uguaglianza razziale sia pienamente attuata per combattere la discriminazione nell'occupazione e nell'accesso ai servizi.

Protezione dei dati

Gli eventi del 2010 sottolineano che vi è una costante necessità di bilanciare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per promuovere la libertà di espressione, la vita culturale e sociale, nonché la libera circolazione, rispetto alla potenziale minaccia contro altri diritti. Google Street View, ad esempio, ha attirato l'attenzione dei legislatori e degli organismi di regolamentazione in Austria, Germania, Italia, Slovenia e Spagna a causa della potenziale minaccia che pone alla privacy e alla protezione dei dati.

Analogamente, la direttiva europea sulla conservazione dei dati, che obbliga le compagnie telefoniche e i provider di servizi Internet a raccogliere i dati su tutte le comunicazioni dei loro clienti, ha suscitato l'opposizione in diversi Stati membri. Le corti costituzionali di Romania e Germania hanno vietato l'applicazione delle leggi nazionali che recepiscono la direttiva e la Commissione ha annunciato che la legislazione in questione è in fase di revisione.

Diritti fondamentali: sfide e risultati nel 2010 – Relazione annuale FRA

La relazione esamina la situazione dei diritti fondamentali nell'UE nel 2010. Copre i principali sviluppi giuridici e politici intervenuti a livello europeo e nazionale e fornisce un aggiornamento sull'adempimento, da parte degli Stati membri dell'UE, dei loro obblighi internazionali in materia di diritti fondamentali. La relazione è principalmente basata sulle informazioni raccolte dalla rete di esperti dell'Agenzia nei 27 Stati membri, ma attinge anche da altre informazioni pubblicate da governi, istituti di ricerca e organizzazioni internazionali.

Disponibili online all'indirizzo: www.fra.europa.eu:
- *Fundamental rights: challenges and achievements in 2010* (Diritti fondamentali: sfide e risultati nel 2010) - Relazione annuale della FRA (EN e FR; scaricabile sia per intero sia per capitoli tematici)

- *Fundamental rights: key legal and policy developments in 2010* (Diritti fondamentali: principali sviluppi giuridici e politici) offre una sintesi della relazione completa (EN, FR, DE, HU, PL)
- Comunicato stampa (22 lingue)
- Documento contenente le domande più frequenti e le relative risposte (22 lingue)

Per ulteriori informazioni contattare il Media Team della FRA
E-mail: media@fra.europa.eu
Tel.: +43 158 030 642

Nota per i redattori:

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ha l'incarico di fornire una consulenza basata su dati oggettivi ai responsabili delle decisioni a livello di Unione europea e nazionale, contribuendo così a dibattiti e a politiche sui diritti fondamentali più informati, saldamente strutturati e contestualizzati.